

Bando Inail da 600 milioni per la sicurezza sul lavoro

Claudio Tucci

L'Inail mette sul piatto 600 milioni per sostenere le aziende che scelgono di investire in prevenzione, realizzando progetti di miglioramento dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. L'importo, quasi 100 milioni in più rispetto ai 508 stanziati nel 2023, è contenuto nel nuovo bando Isi 2024, pubblicato ieri (nelle 15 edizioni dell'iniziativa sono stati destinati al sistema produttivo italiano oltre quattro miliardi di incentivi).

Diverse le novità previste in questa edizione, illustrate ieri a Roma dai vertici dell'Inail, Fabrizio D'Ascenzo (presidente dell'Istituto), Marcello Fiori (dg) e Guglielmo Loy (presidente del Civ), alla presenza dei ministri Marina Calderone (Lavoro) e Francesco Lollobrigida (Agricoltura). Il nuovo avviso punta a incrementare la partecipazione delle micro e piccole imprese, per le quali è ora prevista la possibilità di anticipare il 70% delle somme concesse, e di quelle operanti in settori ad alto rischio. Tra le priorità anche il sostegno agli interventi di innovazione tecnologica, con un'attenzione particolare all'ammodernamento dei macchinari, e la promozione dell'adozione di modelli organizzativi (Mog) e sistemi di gestione della sicurezza (Sgsl) da parte delle aziende.

I 600 milioni sono ripartiti in cinque assi di finanziamento. Al primo sono destinati 105 milioni, suddivisi in 93 milioni per la prevenzione del rischio chimico e di quelli legati a rumore, vibrazioni, movimentazione manuale di persone e carichi e all'emergenza nel settore della pesca, e in 12 milioni per l'adozione di Mog e Sgsl. Una delle novità è l'introduzione di un punteggio premiante per le imprese partecipanti che hanno già adottato un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro certificato per la norma Uni En Iso 45001:2023.

Al secondo asse sono destinati 165 milioni, dedicati alla prevenzione dei rischi infortunistici, come quelli derivanti dalle cadute dall'alto, dalle lavorazioni in spazi confinati e/o sospetti di inquinamento e dall'utilizzo di macchine obsolete. Il terzo asse (150 milioni) riguarda i progetti di rimozione di coperture e controsoffitti in materiali contenenti amianto. Tra le spese ammissibili rientrano anche quelle relative all'installazione di pannelli fotovoltaici integrati nelle nuove coperture, per contribuire alla riduzione della dipendenza da fonti fossili e contrastare gli effetti del cambiamento climatico. Il quarto asse stanZIA 90 milioni ed è riservato alle micro e piccole imprese che operano in settori tipici del made in Italy; altri 90 milioni (quinto asse) vanno alle micro e piccole imprese dell'agricoltura primaria.

Destinatari degli incentivi sono le imprese, anche individuali. L'importo massimo erogabile è pari a 130mila euro e può coprire fino al 65% delle spese sostenute (si sale all'80% per i progetti di adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale e per quelli presentati da giovani agricoltori).

© RIPRODUZIONE RISERVATA